

mento stabilito, sono state realizzate nella loro totalità e a condizioni favorevoli le N. 830.533 azioni Abonticazioni di proprietà sociale.

### Sala per le Assemblee. -

Il Presidente comunica al Comitato i progetti per la costruzione di una sala per le Assemblee usufruendo del terreno di nostra proprietà contiguo alla Sede. Questa costruzione ha carattere temporaneo, ma finché non si potrà disporre di ambienti specificatamente idonei, ci è assolutamente indispensabile. Potrà essere adibita anche a mostre - esposizioni e riunioni. La spesa è prevista in circa 12 milioni.

Il Comitato approva.

Più nulla essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo di parlare, la riunione è tolta alle ore 13.30.

Il Segretario  
Gardiny

Il Presidente  
Mantovani

**Verbale**  
della Riunione del Comitato Direttivo tenutasi a Milano presso la Sede, Via Cernaia 8 - il 1 Settembre 1950, alle ore 15,30. ~

Sono presenti i Signori:

Marinotti Cav. del Cav. Franco	Presidente
Davis Col. Francis Thomas	Membero
Verretti Cav. del Cav. Antonio	"
Hensler Jr. Uff. Emilio	"
Oddone Cav. del Cav. Prof. Barone L. Mario	"

Sono pure presenti i Consulenti Signori:

Borghese Comm. Munio;

Brosi Ing. Luigi

Baldini avv. Leonardo - Segretario

Assume la Presidenza il Sig. Cav. del Sav. Franco  
Mbarunotti che, constatata la validità della riunione,  
passa alla trattazione del seguente

### Ordine del Giorno

- 1<sup>o</sup> Relazione sull'andamento dell'Azienda;
- 2<sup>o</sup> Consociati;
- 3<sup>o</sup> Problemi della cellulosa;
- 4<sup>o</sup> Impianti ed iniziative industriali;
- 5<sup>o</sup> Progetto per un trattamento economico di quie-  
scenta ai lavoratori;
- 6<sup>o</sup> Gestione Fabbrica;
- 7<sup>o</sup> Affare De Angeli;
- 8<sup>o</sup> Messaggio funzioni Sig. Allist.

### 1<sup>o</sup> Relazione sull'andamento dell'Azienda

Il Presidente presenta ai colleghi un'ampia e detta-  
gliata relazione riguardante il 1<sup>o</sup> semestre 1950 corre-  
data di molti dati statistici e di grafici e della quale  
da lettura. La relazione, come di consueto per gli oppor-  
tuni raffronti, premette uno sguardo panoramico sul-  
l'industria delle fibre sintetiche nel mondo, segnalando  
le posizioni raggiunte ed i possibili sviluppi nel futuro.

In confronto al sensibile sviluppo conseguito dalle  
fibre sintetiche presso molte nazioni, il Presidente ri-  
leva la stasi che per i primi tre mesi dell'anno ha pe-  
sato sull'industria italiana.

Il nostro lavoro, perciò, ha dovuto superare dif-  
ficioltà di ogni specie: mercati sempre più esigenti  
e resistenti; costi continuamente crescenti; agitazioni  
sindacali a fondo politico; il tutto in una situazione  
internazionale politica incerta e densa di preoccupazioni.

Il lavoro, conseguentemente, risultano di molto as-  
sottigliati, anche in conseguenza dei noti provvedimenti  
valutarî. In generale, i benefici non raggiungono, nel  
loro complesso, la terza parte di quelli conseguiti nello



stesso periodo dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi del semestre la situazione è andata leggermente migliorando e pare consolidarsi per l'avvenire.

La produzione italiana di raion nel primo semestre 1956 (circa 24 milioni di kg.) si è mantenuta nelle stesse proporzioni quantitative dell'anno precedente, mentre quella del fiocco (circa 21-22 milioni di kg.) è leggermente aumentata.

La domanda di fiocco, sia sul mercato interno che sul mercato internazionale, ha segnato una sensibile preferenza rispetto al raion.

Il Presidente in questo punto invita i colleghi ad esaminare i dati di produzione che riguardano la Onia nei relativi grafici che egli commenta.

Con l'agosto la situazione generale si è profondamente modificata. Lo scoppio della guerra in Corea ha certamente influito a rievagliare tutti i mercati e non in conseguenza di una psicosi di guerra o appetiti speculativi, ma soprattutto perché il commercio vero e proprio alla giornata e potendosi facilmente riformire, non era per nulla stimolato alla ricostituzione delle sue scorte. L'evento bellico coreano ha messo in evidenza che nella vita dei popoli si deve pensare sempre all'imponderabile, il quale può affacciarsi improvvisamente e rendere estremamente difficili gli scambi ed i rifornimenti.

In conseguenza di questa ripresa, tutta la nostra produzione di fiocco è stata facilmente collocata. Dai dati della Stavrosca risulta che dei 26 milioni di kg. (produzione delle consociate prevista entro il 31 dicembre 1956) 14 milioni di kg. circa sono destinati all'estero e 12 milioni di kg. circa, al mercato interno.

Buone previsioni si possono fare anche nei confronti del raion.

I prezzi internazionali sono in leggero aumento, co-

onunque in misura molto più ridotta rispetto ai prezzi della lana e del cotone.

È poiché la domanda supera le attuali possibilità della nostra produzione, viene facilitata la smobilizzazione degli stock, ferme in ogni caso le normali scorte di magazzino.

La produzione viene incrementata gradualmente, mediante un più razionale e organico impiego della mano d'opera, senza far ricorso ad altre assunzioni di personale.

In tal maniera abbiamo ottenuto un sensibile aumento del rendimento medio produttivo di ogni operaio ed anche un miglioramento qualitativo. Il Presidente richiama i numeri indici espressi nei diagramma e le cifre relative alle fatturazioni.

## 2° Consociate ~

Delle nostre consociate e sempre relativamente al 1° semestre 1950, la Manifattura di Altessano e la Lasa-Baion hanno segnato una notevole contrazione delle loro vendite, sia sul mercato interno che sul mercato estero: ma è già in atto una sensibile ripresa.

Anche il collocamento dei tessuti indemagabili prodotti dallo Stabilimento di Ubrone, ora affidato alla gestione Lasa-Baion, si presenta molto favorevole: l'intera produzione, che si aggira sui 1000 tgr. al mese, non è sufficiente a soddisfare gli ordini.

## 3° Problemi della cellulosa. ~

A questo punto il Presidente richiama l'attenzione del Comitato sul più importante e preoccupante dei problemi collegati con la ripresa della produzione, e precisamente sul problema dell'approvvigionamento della materia prima - base: la cellulosa.

L'industria delle fibre sintetiche si trova in grande difficoltà per rifornirsi presso le fonti tradizionali che sono lateralmente assaltate da soverchianti domande, specie da parte degli Stati Uniti di America che si avvantaggiano della loro moneta pregiata. In



queste circostanze, nelle quali alla carenza o deficienza delle materie prime, fa riscontro un forte aumento dei prezzi internazionali, appare in tutto il suo valore l'importanza economica e politica dell'impianto di Corviscosa. Rivendica, a suo onore, averne egli imposto la ricostruzione a tempo di primato in un momento di generale pessimismo e di sfiducia.

Il prezzo della nostra cellulosa è già al di sotto del 40% del prezzo internazionale e certamente il distacco diverrà ancora più sensibile in avvenire. La produzione si avvicina alle 4.000 tonnellate mensili, ciò che costituisce, per la Sma, una situazione di assoluto privilegio.

Molti accorgimenti tecnici e molte innovazioni furono apportati agli impianti, conseguendo molteplici miglioramenti qualitativi, per cui Corviscosa è al centro dell'interessamento dei tecnici di tutto il mondo.

In conseguenza viene da diversi Paesi europei ed extra europei invocata la nostra collaborazione per la costruzione di impianti similari.

Il Presidente ritiene che la Sma, di fronte alla povertà del patrimonio forestale nazionale, abbia interesse di acquistare anche fuori Italia, dei terreni boschivi e ricchi di essenze idonee ed anche di realizzare, in loco, gli impianti necessari per la loro trasformazione in cellulosa.

A questo punto il Sig. Col. Davies richiama l'attenzione del Comitato su un territorio particolarmente adatto alla realizzazione del programma annunciato dal Presidente e precisamente il Sud Africa (Natal). Vi sono colà località ricche di boschi, di acqua e di carbone, quindi, aventi tutti i requisiti desiderabili. Sarebbe necessario che tecnici, particolarmente preparati, potessero recarsi in loco per l'esame delle condizioni fisiche ambientali, per riferire

suoi prezzi dei terreni, delle costruzioni, insomma su tutti gli elementi necessari per una eventuale realizzazione del programma.

Tuttanto, attraverso enti o persone di fiducia, si potrebbe importare da dette località, una congrua quantità di legno da sottoporre all'analisi ed agli esperimenti di Corviscosa.

Successivamente, per la realizzazione della gestione dell'affare, si potrebbe costituire un'adatta società commerciale.

Il Presidente ringrazia il Col. Davies e dichiara che la di lui proposta incontra tutta la sua calorosa adesione e che la vedrebbe molto volentieri realizzata in collaborazione con la Sitt. Courtauld.

Si ritiene che l'uomo più adatto a compiere questo viaggio esplorativo dell'ambiente, possa essere il Sig. Ing. Brunetti affiancato da qualche tecnico agrario. Naturalmente la società deve contare sull'intercessimento della Courtauld ed in particolare sull'aiuto del Col. Davies per poter prendere contatto con le persone od enti sud-africani interessati.

Il Col. Davies dichiara, a questo punto, di mettersi a disposizione della Società.

Il Comitato, dopo lunga discussione, approva ad unanimità la proposta ed autorizza il Presidente a dare disposizioni per la visita dei funzionari alle località segnalate, nonché per la successiva importazione delle essenze legnose da sottoporre all'analisi e agli esperimenti dei nostri laboratori e dello Stabilimento di Corviscosa.

#### 4° Impianti e iniziative industriali ~

Il Presidente commenta la relazione circa la situazione degli impianti in via di trasformazione o di modernizzazione.

In particolare accenna al montaggio di 17 nuove macchine centrifughe a Taredo.



Ricorda che sono in corso di montaggio 20 filatori in continuo e che i relativi fabbricati, anche quelli riguardanti i servizi ausiliari, sono ultimati per L. 800.

La centrale elettrica sarà in grado di funzionare entro novembre.

Gli affari in corso in Argentina, in Brasile ed in Messico si svolgono favorevolmente.

### 5° Trattamento economico di quiescenza a favore dei lavoratori dipendenti. ~

Il Presidente ricorda al Comitato come da molto tempo egli si sia preoccupato di assicurare un congruo trattamento economico a favore dei dipendenti, costretti a lasciare il servizio per limiti di età. Il problema è altamente umano quanto doveroso. Esso dovrebbe costituire un impegno dello Stato, data la sua portata nazionale e la gravosità degli oneri che ne derivano.

La nostra Società non intende di sostituirsi agli obblighi statali, ma pensa di poter intervenire a migliorare, in quanto possibile, l'insufficiente trattamento previdenziale in atto, ripromettendosi, con questa iniziativa, benefiche ripercussioni nel campo del lavoro.

Riferisce di aver dato incarico all'Associazione Veterani, sotto la guida dell'av. Baldini, di studiare il problema e di presentare concrete proposte per la sua attuazione entro limiti programmati da egli prefissati.

Lo studio è stato concluso molto diligentemente con la collaborazione di esperti attuari.

Dalle risultanze di questo paziente esame, appare evidente la impossibilità di poter dar vita ad una vera e propria fondazione, con la destinazione di adeguati capitali fruttiferi, onde assicure

rare, nel tempo, le conseguenti pre-  
stazioni.



Inoltre, tale soluzione importerebbe  
il versamento immediato di circa 7 miliardi di  
lire, od il versamento di circa 18 miliardi di  
lire rateato in 35 annualità.

Si è dovuto, perciò, ripiegare su di una soluzione  
meno impegnativa, la quale si basa sulla dispo-  
nibilità del residuo fondo del Premio "La casa o  
chi lavora", divenuto inattuabile per la eccessi-  
va onerosità delle costruzioni e sui contributi vo-  
lontari deliberati dagli Azionisti, in relazione al  
favorevole andamento dei futuri esercizi, nel presu-  
posto che la Società sia in grado di assegnare a  
questo titolo, anche nel futuro, un contributo an-  
nuo di almeno 100 milioni.

Lu detti fondi, affidati all'amministrazione del-  
la Società, deve essere corrisposto un adeguato in-  
teresse composto che costituisce uno dei presuppo-  
sti indispensabili della operazione.

Da quanto premesso, la istituzione non può  
rappresentare che un atto di liberalità e non  
un obbligo giuridico; ma siamo convinti  
che nei limiti richiesti dal Piano, la Società  
sarà in grado di adempire all'impegno mo-  
rale che va assumendo.

In concreto: la Società si propone di conferire  
ai propri dipendenti, al raggiungimento di deter-  
minati limiti di età e di anzianità, degli assegni  
vitalizi ad integrazione dell'attuale trattamento  
di pensione corrisposto dall'I. P. I. - L'ammoun-  
tare di tali assegni sarebbe fissato:

<u>Operai</u>	: 16 uomini	10.000	Donne	8.000
<u>Speciali</u>	: "	15.000	"	12.000
<u>Impiegati</u>	: "	35.000	"	18.000

I lavoratori, uomini e donne, devono avere al-  
meno 25 anni di anzianità di servizio e raggiun-



gere rispettivamente 65/60 anni di età; salvo qual-  
che più favorevole temperamento nei riguardi  
dei lavoratori che abbiano prestato servizio presso  
reparti particolarmente gravosi. È prevista per  
la anzianità che supera i 25 anni, una congrua  
maggiorazione degli assegni.

Per gli impiegati si è studiato anche la con-  
temporanea costituzione di una Cassa straordi-  
naria di previdenza, alimentata dal contributo  
della Ditta e degli interessati, in misura parite-  
tica.

Questa iniziativa si propone di costituire  
con il decorso di 25 anni un notevole capitale, suf-  
ficente a garantire (volendo e concorrendo determina-  
ti limiti di età) la corresponsione di un congruo  
assegno vitalizio. Questo fondo si costituirebbe,  
perciò in forma autonoma e si svilupperebbe in-  
dipendentemente dal piano finanziario sopra  
considerato per la corresponsione degli assegni  
vitalizi assunti a carico della Società, e diven-  
rebbe pienamente operativo fra 25 anni quando,  
cioè, si può presumere che le risorse finanziarie  
considerate dal piano stesso (residuo fondo "La  
basa a cui si aggiungono i più contributi annuali, più  
interesse composto) saranno quasi completamente  
assorbite dai pagamenti delle pensioni maturan-  
do da oggi allo spirare di detto periodo venti-  
cinquennale.

L'iniziativa ci è grata, anche per il suo valore  
educativo e morale di stimolare il risparmio indi-  
viduale e perché rompe quell'abito mentale for-  
matosi nella massa dei lavoratori e che cioè  
ogni beneficio debba sempre promanare dal da-  
ttore di lavoro e non anche rappresentare un  
dignitoso gesto di previdenza e di sacrificio da  
parte dei dipendenti.

Il Comitato, dopo ampia discussione, plaude



ed approva l'iniziativa del Presidente, al quale è demandata l'incarico di fare elaborare le conseguenti norme regolamentari nei termini programmati da esso illustrati.

Il Presidente, in relazione all'accoglimento, teste trattato, rileva che i provvedimenti sopra elaborati per il trattamento economico di quiescenza, non possono naturalmente riguardare, per la loro portata generale, quei collaboratori della Società, che rivestono funzioni di fiducia o di grande responsabilità e che comunque, si sono resi benemeriti della stessa, attraverso prestazioni di carattere eccezionale. Quindi, la posizione di costoro alla cessazione del loro mandato, deve essere esaminata caso per caso e deve essere lasciata al prudente apprezzamento del Comitato o del Consiglio determinare a loro favore, particolari ed adeguate provvidenze.

Il Comitato riconosciuto che la proposta corrisponde ad un obiettivo principio di giustizia e di perequazione, l'approva ad unanimità.

### 6° Storico gestione Italviscosa ~

Il Cav. del Par. Ferretti riferisce che in seguito all'incarico demandatogli dal Comitato, analogamente a quanto fatto dai due Delegati della Flett. Cisa e della Flett. Châtillon, ha preso visione di tutte le operazioni compiute dalla Società Italviscosa nel decorso della sua gestione, riscontrandone la piena corrispondenza con i dati contabili e con i documenti giustificativi.

Avendo riportato, attraverso questo controllo, la convinzione della regolarità della gestione e delle ragioni compiute dagli organi responsabili, nell'ambito dei loro poteri e funzioni, congiuntamente agli altri Signori Delegati della Flett. Cisa (Vice Presidente Cav. Fabbi) e della Flett. Châtillon (Presidente Bertarelli) in data 26 luglio 1950 ha rilasciato



agli amministratori della Sabucosa lettera di pieno  
 scarico ad integrazione e conferma delle relative  
 e formali deliberazioni assembleari.

#### 4. Affare Società De Argeli Trua

Il Presidente informa come da persone amiche la Sma  
 sia stata interessata alle sorti di questa grande Società  
 che sta attraversando momenti difficili. Essa rap-  
 presenta una ditta forte consumatrice di raion.  
 Ebbe distrutti gli Stabilimenti di Mulano dall'offesa  
 bellica, e dopo guerra, provide alla ricostruzione  
 dello stabilimento di Taromno.

Sulla situazione di questa impresa prega di ri-  
 ferire i signori Ferretti e Brughera.

Il Sig. Ferretti dichiara che si tratta di una  
 grande azienda, tecnicamente bene attrezzata, certo  
 una delle migliori di Europa: i suoi prodotti so-  
 no apprezzatissimi ed hanno sempre costituito,  
 nel campo degli stampati, un vero primato. In que-  
 sti ultimi tempi è venuto a mancare il diretto  
 interessamento dei titolari; l'Azienda fu così af-  
 fidata completamente alle cure di un Direttore  
 generale e di funzionari dipendenti.

Il Comm. Brughera riprende sulla situazione  
 economica e finanziaria di questa Azienda.  
 Si parla di 10 miliardi di debiti, quindi una situa-  
 zione debitoria di notevoli dimensioni. Il giro  
 delle vendite ammonta a circa 17 miliardi.

Il Presidente riassumendo le informazioni  
 avute, dichiara che la Sma ha interesse che que-  
 sta grande azienda, che costituisce uno dei più for-  
 ti clienti consumatori, non vada distrutta, e che  
 la Sma non può certo addossarsi il compito del  
 suo risanamento, assumendone il controllo o parti-  
 cipandovi, il che implica un ingentissimo impiego  
 di mezzi finanziari e la disponibilità di un uomo  
 o di uomini capaci di compiere questo lavoro este-  
 mamente difficile e di grande responsabilità.



ritiene che il Governo stesso, per la importanza nazionale dell'Azienda, interverrà a difenderla: se altre industrie italiane saranno chiamate a collaborare a questa opera, ritiene che la Snia non possa disinteressarsene.

### 8. Cessazione funzioni Sig. Allitt.

Il Sig. Col. Davies ricorda come nella particolare e difficile situazione in cui la Snia venne a trovarsi nello immediato dopo guerra, privata del suo capo e dei normali organi di amministrazione, la Courtaulds abbia espresso il desiderio di inserire nell'ambito dei funzionari della Società, un proprio fiduciario, col compito di prestare la sua collaborazione, quale utile "trait d'union" fra le due Società. Con il consenso del Sig. Mbarinotti, venne designato a questo compito il Sig. W. James Allitt, che lo svolse onorevolmente e diligentemente in un ambiente di costante e cordiale amicizia. La situazione è da allora molto mutata: lo scambio di idee ed i diretti contatti fra la Courtaulds ed il Sig. Mbarinotti sono ora continui ed agevoli, e le informazioni sull'andamento dell'Azienda e sui suoi programmi ci pervengono dalla persona più qualificata per officiarli e nella quale la Courtaulds confida la più alta fiducia, non solo per quanto riguarda le sorti dell'Azienda, ma anche per la rappresentanza e la difesa di suoi stessi particolari interessi. La Courtaulds ha, perciò, disposto perché il Sig. Allitt rientri alla Sede, per essere destinato ad altri incarichi.

Il Presidente prende atto della decisione della Spett. Courtaulds nei riguardi del Sig. Allitt, al quale esprime un vivo ringraziamento per l'opera svolta ed i sentimenti di simpatia dell'intero Comitato.

Ringrazia, poi, il Col. Davies per le dichiarazioni e le parole di stima che lo riguardano personalmente e sottolinea il grande vantaggio che